

S. Giovanni I, papa e martire (memoria facoltativa)

LUNEDÌ 18 MAGGIO

VI settimana di Pasqua - II settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*Canta la sposa
i doni dell'Amato,
corre nel campo
a cercare lui,
danza di gioia
nell'udire il nome.
Eccolo, viene a salti
per i monti,
eccolo, viene a balzi
per i colli;
esci, sorella,
corri ad incontrarlo.
Godi al banchetto
della nuova pasqua,
entra con Cristo
nelle nozze eterne,*

*vivi l'Amore
che ti dona il Padre.
Amen, Alleluia.*

Salmo CF. SAL 37 (38)

Signore, non punirmi
nella tua collera,
non castigarmi nel tuo furore.
Le tue frecce mi hanno trafitto,
la tua mano mi schiaccia.
Per il tuo sdegno,
nella mia carne
non c'è nulla di sano,
nulla è intatto nelle mie ossa
per il mio peccato.
Le mie colpe
hanno superato il mio capo,

sono un carico
per me troppo pesante.
Fetide e purulente
sono le mie piaghe
a causa della mia stoltezza.
Sono tutto curvo e accasciato,
triste mi aggiro
tutto il giorno.

Sono tutti infiammati
i miei fianchi,
nella mia carne
non c'è più nulla di sano.
Sfinito e avvilito all'estremo,
ruggisco per il fremito
del mio cuore.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Quando verrà il Paràclito, che io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli darà testimonianza di me; e anche voi date testimonianza» (Gv 15,26-27).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Rendici tuoi testimoni!**

- Nelle piccole e grandi scelte che compiamo ogni giorno nella nostra società.
- Nei momenti più semplici e banali della nostra vita quotidiana.
- Soprattutto di fronte alle difficoltà, alle controversie, alle incomprensioni che viviamo nel lavoro e nelle nostre famiglie.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO RM 6,9

Cristo risorto più non muore,
la morte non ha più potere su di lui. Alleluia.

COLLETTA

Donaci, Padre misericordioso, di rendere presente in ogni momento della vita la fecondità della Pasqua, che si attua nei tuoi misteri. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 16,11-15

Dagli Atti degli Apostoli

¹¹Salpati da Tròade, facemmo vela direttamente verso Samotràcia e, il giorno dopo, verso Neàpoli ¹²e di qui a Filippi, colonia romana e città del primo distretto della Macedònia. Restammo in questa città alcuni giorni. ¹³Il sabato uscimmo fuori della porta lungo il fiume, dove ritenevamo che si facesse la preghiera e, dopo aver preso posto, rivolgevamo la parola alle donne là riunite. ¹⁴Ad ascoltare c'era anche una donna di nome Lidia, commerciante di porpora, della città di Tiàtira, una credente in Dio, e il Signore le aprì il cuore per aderire alle parole di Paolo. ¹⁵Dopo essere stata

battezzata insieme alla sua famiglia, ci invitò dicendo: «Se mi avete giudicata fedele al Signore, venite e rimanete nella mia casa». E ci costrinse ad accettare.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 149

Rit. **Il Signore ama il suo popolo.**

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

¹Cantate al Signore un canto nuovo;
la sua lode nell'assemblea dei fedeli.

²Gioisca Israele nel suo creatore,
esultino nel loro re i figli di Sion. **Rit.**

³Lodino il suo nome con danze,
con tamburelli e cetre gli cantino inni.

⁴Il Signore ama il suo popolo,
incorona i poveri di vittoria. **Rit.**

⁵Esultino i fedeli nella gloria,
facciano festa sui loro giacigli.

⁶Le lodi di Dio sulla loro bocca.

⁹Questo è un onore per tutti i suoi fedeli. **Rit.**

CANTO AL VANGELO CF. GV 15,26B.27A

Alleluia, alleluia.

Lo Spirito della verità darà testimonianza di me,
dice il Signore,

e anche voi date testimonianza.

Alleluia, alleluia.

VANGELO GV 15,26-16,4A

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: ²⁶«Quando verrà il Paràclito, che io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli darà testimonianza di me; ²⁷e anche voi date testimonianza, perché siete con me fin dal principio.

^{16,1}Vi ho detto queste cose perché non abbiate a scandalizzarvi. ²Vi scacceranno dalle sinagoghe; anzi, viene l'ora in cui chiunque vi ucciderà crederà di rendere culto a Dio. ³E faranno ciò, perché non hanno conosciuto né il Padre né me. ⁴Ma vi ho detto queste cose affinché, quando verrà la loro ora, ve ne ricordiate, perché io ve l'ho detto».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, i doni della tua Chiesa in festa, e poiché le hai dato il motivo di tanta gioia, donale anche il frutto di una perenne letizia. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE GV 20,19

Gesù si fermò in mezzo ai suoi discepoli
e disse loro: «Pace a voi». Alleluia.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Guarda con bontà, o Signore, il tuo popolo, che hai rinnovato con i sacramenti pasquali, e guidalo alla gloria incorruttibile della risurrezione. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il tuo nome è Fuori, alleluia!

Il tempo pasquale, che in antico era il tempo della mistagogia per coloro che erano rinati nelle acque del battesimo e muovevano i primi passi nella vita della comunità partecipando pienamente alla vita sacramentale, diventa per la Chiesa dei nostri giorni una sorta di ripasso annuale del mistero di essere, insieme, testimoni del Risorto per la gioia del mondo. Il Signore Gesù ha attrezzato i suoi discepoli a essere capaci di vivere senza di lui senza mai sentirsi abbandonati a se stessi: «Quando verrà il Paràclito, che io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli darà testimonianza di me; e anche voi date testimo-

nianza, perché siete con me fin dal principio» (Gv 15,26-27). Se c'è una cosa che i discepoli hanno imparato dal loro Maestro, è quello che oggi chiameremmo mobilità. Nei vangeli, dopo il lungo tempo della vita a Nazaret di cui non sappiamo molto, il Signore Gesù si lancia in un ministero che comporta una grande mobilità, tanto che la barca sembra essere la vera casa della comunità che si forma attorno a lui. Dopo aver condiviso o, nel caso di Paolo, ereditato quest'attitudine di estrema mobilità, possiamo rilevare come la Chiesa sia una realtà in continuo movimento. Non si tratta solo di viaggiare per terra e per mare e – per quanto ci riguarda – anche per cieli, ma il viaggio si fa indice di una disposizione interiore a vivere in continua disponibilità ad andare più lontano da ciò che già si conosce e si vive.

Nella prima lettura di quest'oggi, una nota di chiaro colore lucano ci riporta a questo mistero che si fa ministero: «Il sabato uscimmo fuori della porta lungo il fiume, dove ritenevamo che si facesse la preghiera» (At 16,13). Questo versetto è sicuramente amato da papa Francesco, perché è un'attestazione solenne del suo sogno di una Chiesa in uscita capace di tirarsi fuori dalle sue stesse abitudini e pregiudizi. Gli apostoli, prima di prendere la parola per annunciare la Parola che viene rivolta «alle donne là riunite» (16,13), fanno un atto di attestazione e di rispetto verso ciò che queste persone vivono lungo il fiume. La condizione per annunciare il vangelo sembra così essere la capacità di riconoscere il vangelo già presente nelle abitudini e nella sensibilità delle

persone con cui vogliamo condividere la nostra fede pasquale. Il dono dello Spirito promesso dal Signore Gesù ai suoi discepoli non è il sigillo che chiude un insieme prestabilito di dogmi e di riti, ma è l'energia con cui possiamo togliere i sigilli della precomprensione e del sospetto per leggere dentro l'esperienza di ogni cuore umano l'opera della grazia che apre alla salvezza.

Il Signore Gesù ci ha ben preparati: «Vi ho detto queste cose perché non abbiate a scandalizzarvi» (Gv 16,1). Certo non dobbiamo scandalizzarci di essere perseguitati da chi crede di «rendere culto a Dio» (16,2) rinchiudendolo nei propri schemi, ma pure non dobbiamo scandalizzarci che la Parola del vangelo sia accolta in modo sempre nuovo da coloro che nel vangelo trovano conforto e speranza. Prima che Lidia costringesse gli apostoli «ad accettare» (At 16,15) la sua squisita ospitalità, era stato lo Spirito del Risorto a spingere «fuori» gli apostoli costringendoli così ad aprire il loro cuore a quelle «donne» (16,13).

Signore risorto, apri il nostro cuore perché non temiamo di uscire fuori dai nostri schemi per aprirci a un ascolto che non sia solo delle orecchie, ma che radichi nel più profondo della nostra attenzione. Alleluia!

Calendario ecumenico

Cattolici

Giovanni I, papa e martire (526).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria dei santi martiri Pietro, Dionisia, Cristina, Andrea e Paolo di Troade (III sec.); Eraclio, Paolino e Benedimo di Atene (693).

Copti ed etiopici

I tre giovani Anania, Azaria e Misaele.

Luterani

Christian Heinrich Zeller, pedagogo (1860).

Feste interreligiose

Ebraismo

Martiri ebrei della Prima crociata (1096-1099).